

decreto 18 agosto 1920, n. 1257, avrebbero dovuto usufruire dello stesso trattamento economico dei sottufficiali del Corpo Reali equipaggi.

Nel disegno di legge in discussione i sottufficiali delle Capitanerie sono esclusi financo dallo assegno temporaneo mensile di cui all'articolo 14 previsto per tutti i funzionari di ruolo civile, ond'è che con l'emendamento all'articolo 15, si propone concedere l'assegno ridotto, per tutti i personali che non hanno usufruito del Regio decreto del 23 dicembre 1920, n. 1894.

La Camera tenga conto che per il suddetto personale la gratificazione straordinaria che percepiva, sin dal mese di maggio, è stata ridotta a lire cento, come se avesse usufruito dei precedenti decreti.

Confido che l'onorevole ministro del tesoro cederà alle mie preghiere accogliendo un emendamento che mentre ristora in parte le stremate finanze di una benemerita categoria di dipendenti statali, dall'altra non reca alcun forte aggravio alla spesa. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Suvich ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

SUVICH. Mi associo a quanto hanno detto i colleghi onorevoli Cappa e Toscano.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

DE NAVA, ministro del tesoro. I sottufficiali di porto non sono stati compresi, perchè essi hanno già un trattamento speciale in base agli articoli del decreto 18 agosto 1920.

Inoltre questi sottufficiali, a differenza di altri, usufruiscono dell'alloggio o di una indennità mensile di 70 lire elevabile a 90. Ad ogni modo, trattandosi di un numero insignificante di militari, non mi oppongo a che siano inclusi nel beneficio generale.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di dire se accetta la proposta.

CAMERA, relatore. Sono favorevole.

PRESIDENTE. Allora dopo la parola « sottufficiali di pubblica sicurezza », si aggiunga « e delle capitanerie di porto ».

Segue l'emendamento dell'onorevole Greco, sottoscritto anche dagli onorevoli Paolucci, De Vecchi, Pennavaria, Ungaro, Vittoria, Buonocore, Marracino, Mazzucco, Piva:

« Trasferire in fine e precisamente sotto i nn. 4 e 5 il paragrafo 1° relativo agli ufficiali e 2° relativo ai sottufficiali dell'esercito e marina, Reali carabinieri, guardie finanza, Regia guardia, ecc. ».

L'onorevole Greco ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

GRECO. Ho presentato il mio emendamento per le considerazioni seguenti: ai sottufficiali dell'esercito e dell'armata, come agli altri ufficiali, era stata già concessa un'indennità di lire 89, e perciò si è voluto diminuire a due terzi il beneficio concesso a tutti gli impiegati.

Ora l'indennità concessa nel dicembre non rappresentava effettivamente un miglioramento alle condizioni degli ufficiali, ma un livellamento con le condizioni degli altri impiegati, livellamento che era loro dovuto per la mancanza di utili di cointeressenza, dai quali con apposita legge erano stati esclusi, non solo, ma la motivazione della concessione di quest'indennità fu la seguente: che questi ufficiali dell'esercito e della marina vivono in conseguenza della ritardata attuazione dei provvedimenti in condizioni di spesa superiori alle condizioni di spesa di tutti gli altri impiegati dello Stato. In conseguenza tanto dal punto di vista materiale, che dal punto di vista morale si trattava di stabilire una forma di equilibrio tra le esigenze degli ufficiali in qualunque senso prese e le esigenze degli altri impiegati.

Questo era il concetto della parificazione che il Governo intendeva stabilire e che stabilì con questa indennità. Ma aggrungerò che a questa parificazione, doverosa e giusta, già il Governo apportò una grave falce con la soppressione della indennità cavallo che poi giorni or sono è stata attuata per tutti gli ufficiali, e che ha condotto gli ufficiali nelle condizioni in cui erano prima del dicembre 1920.

In conseguenza gli ufficiali allo stato attuale si può dire che nella quasi totalità non sentono i benefici di questa indennità allora concessa e quindi pare a me che venga a mancare completamente la base di fatto su cui la Commissione e il Governo hanno stabilito la riduzione di un terzo. A parte inoltre il fatto che in questo modo il Governo viene a riconoscere in ordine morale una parificazione degli ufficiali rispetto agli altri impiegati, parificazione che è pericolosa agli effetti disciplinari, e viene a stabilire una parificazione di esigenze che non esiste, perchè le esigenze degli ufficiali sono di tale natura e così complesse che importano un onere gravissimo che è impossibile alla borsa di tutti gli ufficiali, dato che gli ufficiali di oggi non sono dei signori, ma per la maggior parte provengono